

PARTEPOLIS

Cinque associazioni hanno deciso di unirsi in una rete per rendere la scoperta della creatività in terra napoletana più dinamica, diffusa, aperta a tutti e persino divertente. Passeggiando tra idee e fantasia, nel cuore storico della città. Un esperimento che è un punto di partenza

Fermate di meraviglia



il mondo di suk

Se la bellezza è luce sovrana

Donatella Gallone a pagina 2

Esploratori della creatività

a pagina 3

Llabbasc, spazio condiviso

a pagina 4

La bellezza, quella luce meravigliosa e sovrana

di Donatella Gallone



Cosa c'è al mondo sopra le parole? La bellezza. Lo dice anche lo scrittore irlandese Oscar Wilde nel "Ritratto di Dorian Gray", lei non ha bisogno di essere spiegata. Esiste, semplicemente, e trasmette la propria luce all'anima che la contempla. È una forma di genio che si manifesta, senza artifici, meravigliosa e sovrana. Ma la bellezza non è solo quella di un volto o di un oggetto: si può esprimere all'improvviso, nell'energia di un atto creativo.

Un desiderio d'artista che si fa materia e vive dialogando in silenzio con chi ha di fronte. A Napoli potete trovarla in luoghi impensati, senza entrare per forza in un museo o in una galleria. Lasciandovi trasportare da una scia di entusiasmo e dalla voglia di stare insieme. Una sorpresa da scoprire passeggiando, una linea poetica fatta d'incontri con l'arte, partendo dal mito della Sirena Partenope, misteriosa e affascinante mamma di una città che si ribella al già visto, capace d'inventare qualcosa di bello anche per caso.

Cancellando il grigiore di un mercato arti-

stico costruito in una catena culturale che diventa sistema tra galleristi, curatori e mercanti, cinque associazioni napoletane in una notte d'estate sono state attrici di un esperimento: una metropolitana artistica con tappe scandite dalla libertà della cultura. Con divertimento. E senza l'obbligo di scegliere una fermata successiva.

Chi sono? Ve lo raccontiamo in queste pagine ma vi lasciamo anche spunti di riflessione... In un mondo dove la violenza esplosiva per strada sotto le stelle che stanno a guardare attonite un inspiegabile gesto assassino nei confronti di una donna, la bellezza è una messaggera affidabile. Cercatela, nelle scuole, nelle case, negli uffici. Saprà consigliarvi al meglio tenendovi al sicuro dall'odio dilagante, sui social, nei talkshow televisivi, nella vita di tutti i giorni. La bellezza è sentimenti, storia, racconto. È tutto quello che ci fa stare bene seguendo l'indipendenza delle idee. Se le ingabbiamo, scende il buio. Anche sotto un sole cocente.

In homepage la locandina de "La notte bianca dei piccoli luoghi d'arte"

Esploratori della creatività Per una notte



Partepolis. Ovvero piccoli luoghi d'arte a Napoli, città della sirena Parthenope. Un pianeta da esplorare che nasce dall'associazione di cinque piccole realtà artistiche decise a unirsi e creare una rete per rendere la scoperta della creatività in terra napoletana più dinamica, diffusa, aperta a tutti e persino divertente.

Monteoliveto Home Gallery, associazione VerginiSanità (Acquedotto Augusteo del Serino), il collettivo Llabasc e la Piccola Galleria Resistente di Antonio Conte, associazione Getta la Rete complesso monumentale vincenziano puntano a creare un percorso ideale che connetta il tessuto urbano a quello artistico-culturale con l'obiettivo di accogliere altre nuove piccole realtà nella rete. In questo modo si vuole proporre al

visitatore locale o straniero, esperto o debuttante una "roadmap" di piccoli luoghi particolari che si vedono solo se ci si prende il tempo di cercarli.

Da questa idea nasce l'iniziativa della Prima notte dei piccoli luoghi d'arte che si è svolta nel giugno scorso. Come una notte bianca ma completamente diversa. Non tutti aperti contemporaneamente, ma con una scaletta piuttosto flessibile per decidere se seguirla nelle sue varie tappe, come un percorso guidato nella città o se andare solo dove si preferisce. Se non avete preso parte alla manifestazione, leggendo questo numero del nostro magazine potrete approfondire la conoscenza di un microcosmo a molti ignoto.

In foto, l'ex direttore del Mann Paolo Giulierini alla Monteoliveto Gallery

Llabasc, uno spazio condiviso



Llabasc. Così si chiama lo spazio fondato nel 2021 da **Dario Gaipa** e **Maurizio Padula**: un laboratorio ma anche una piccola galleria, nel cuore del centro storico, a pochi passi dal Museo archeologico nazionale di Napoli (Mann), dal Conservatorio San Pietro a Majella e dall'Accademia di belle arti.

Condividendo lo stesso spazio, sono cresciuti rapidamente dal punto di vista artistico, realizzando una particolare sinergia tra le ricerche artistiche individuali, sconfinando spesso in interessanti collaborazioni alla base di numerose creazioni. Nel



gennaio 2023 il Museo Nazionale Progetto Paterno, in provincia di Cosenza, ha acquistato cinque loro opere acquisite per la collezione permanente.

Ma non è tutto. Da novembre 2023 a gennaio 2024 Gaipa e Padula espongono all'archeologico di Napoli con il progetto "Mann Sgamat, la città entra nel museo". Dopo questa mostra, nel 2024 arrivano anche al Mav di Ercolano, al museo della tradizione enogastronomica Mute. e alla Vernice Art Fair di Forlì.



Per saperne di più

<https://www.facebook.com/labbasc/>

Nelle foto la galleria "Llabasc", qui di fianco, Dario Gaipa

VerginiSanità, un acquedotto (augusteo) da far conoscere



L'associazione VerginiSanità è stata fondata per promuovere progetti integrati destinati alla riqualificazione dell'area urbana compresa tra il Borgo dei Vergini e il Rione Sanità di Napoli. Dal 2010 a oggi, grazie

all'esperienza e alla complementarietà del gruppo di soci fondatori e a un profondo legame con il territorio, l'associazione ha promosso e organizzato eventi, per valorizzare e far rispettare lo spazio pubblico e il patrimonio ambientale/architettonico. Lo scopo principale, migliorare la vivibilità, la sicurezza e la crescita sociale.

Dal 2014, l'associazione VerginiSanità gestisce il sito archeologico acquedotto augusteo del Serino, visitabile nei sotterranei del palazzo Peschici-Maresca, di proprietà dell'arciconfraternita dei Pellegrini, organizzando attività culturali per farlo conoscere.

L'acquedotto augusteo è un'infrastruttura di epoca romana tra le più imponenti del mondo antico, che si sviluppa per circa 100 km, dalle sorgenti fino alla Piscina Mirabilis a Miseno. Un'evidenza archeologica di eccezionale interesse per collocazione, complessità e peculiarità costruttive. I ponti-canale, utilizzati come fondamenta del Palazzo, disegnano uno spazio stratificato, adibito nel corso dei secoli a cantina, rifugio antiaereo, luogo di discarica.

Per saperne di più

https://www.facebook.com/verginisanita/?locale=it_IT



Nelle immagini,
il sito archeologico acquedotto augusteo del Serino

Piccola Galleria Resistente Un inizio “bastardo”



L'idea è dell'artista Antonio Conte. Verso la fine del 2021 vede la luce la Piccola Galleria Resistente, una casa cosmica, uno spazio più grande dello stesso spazio che può con-

tenere. Una casa, uno studio, una galleria d'arte alle spalle di via Foria (Vico Santa Maria a Lanzati, 23). Luogo di aggregazione e condivisione.

Tutto inizia con l'inaugurazione di una "mostra bastarda" che nasce dalla collaborazione di Antonio Conte con la produzione Rai "i bastardi di Pizzofalcone".

In esposizione, le opere protagoniste dell'episodio "Nozze" andato in onda su Rai1 per la terza stagione della fiction. Inizia così una lunga attività espositiva che porta alla piccola galleria performer, fotografi, street artist, pittori e teatranti. In tre anni di vita non si contano più le presentazioni di libri, i reading poetici, i cineforum e i piccoli concerti. Tante le iniziative, molti i visitatori. Artisti e spettatori uniti dall'amore per l'arte e la condivisione.

Per saperne di più

<https://www.facebook.com/p/Piccola-Galleria-Resistente-100088664411175/>



Nelle immagini, dall'alto, Andrea Cacciavillani alla Piccola Galleria Resistente e Guido Maria Grillo nel corso della sua esibizione



di xas

Monteoliveto (home) gallery dialoga con il mondo

La Monteoliveto Gallery è un nuovo percorso espositivo aperto al mondo dell'arte contemporanea, dedicato alla presentazione di opere d'arte secondo un progetto innovativo. Al centro pone l'importanza dell'arte contemporanea come strumento per leggere e interpretare i diversi punti di vista del nostro "changing world".

La galleria nasce a Napoli nel 2000. Se ne apre una seconda tradizionale a Nizza nel 2008 con una consolidata penetrazione per promuovere e diffondere i suoi diversificati artisti emergenti nel mondo dell'arte contemporanea. Una finestra sulla creatività mediterranea e internazionale, la galleria promuove dal 2008 iniziative artistiche legate al patrimonio artistico e culturale mediterraneo e internazionale, fungendo da ponte tra tradizione e modernità con progetti che promuovono il dialogo interculturale e la comprensione tra i popoli.

Dal 2018, con la rapida evoluzione del mercato verso nuovi modi diversi e più dinamici di proporre l'arte, la galleria decide di rivolgersi al pubblico a livello internazionale attraverso fiere d'arte contemporanea, pur mantenendo la home gallery a Napoli, la sede sociale per incontrare collezionisti interessati a Nizza e un quarter generale logistico a Parigi.

Dal 2022, Monteoliveto Gallery lancia un nuovo progetto per riaffermare la sua presenza in modo permanente nella città d'origine. Un calendario di eventi artistici dedicati a temi precisi o a mostre personali di artisti della galleria, che si svilupperà su tutto l'anno.

Nascono i "Bicchieri d'arte": la home gallery accoglie artisti ma anche scrittori, musicisti, performer invitandoli a presentare la loro arte in un ambiente conviviale aperto a tutti, dai navigati dell'arte, agli esordienti, agli scettici.

E poi c'è il Premio, "Salamander International art prize", dedicato alla cofondatrice della galleria, Chantal Lora, da poco scomparsa e un progetto di mostra itinerante (in bici, treno e altri trasporti lenti) chiamato "Sur la route": dopo la prima edizione tra Parigi e Napoli, e quella dell'anno scorso con un bellissimo giro d'Italia, intitolata "Internal borders (Frontiere interne)", arriva alla sua terza edizione che si svolgerà in giro per la Campania.

Per saperne di più

<https://www.monteolivetogallery.com/home/>

In foto, Cristina Cianci e Mino Iorio con Antonio Ciervo alla Monteoliveto Gallery

Getta la rete: diffondere il carisma della bellezza



Getta la rete è un'associazione di promozione sociale nata per promuovere l'integrazione sociale attraverso l'arte, la cultura e la spiritualità. L'associazione è ospitata dal complesso monumentale vincenziano di Napoli, nel cuore del Borgo dei Vergini, del quale cura in esclusiva la valorizzazione storico-artistica, architettonica e spirituale con studi, ricerche, incontri, approfondimenti e percorsi guidati.

Obiettivo: dal 2016 divulgare una maggiore conoscenza del carisma vincenziano attraverso le architetture, le opere, e le persistenze nel Borgo Vergini. Attraverso notizie bibliografiche, documentali e testimoniali ne propone un itinerario di visita guidata al civico 51. Un nuovo e inedito racconto che mette insieme i pezzi storici, architettonici, archeologici e spirituali di

quest'angolo napoletano.

Un lavoro volontario di ricerca e di creatività che vuole aggiungere valore non solo al quartiere ma a tutta la città, divulgando una più forte percezione di bellezza, speranza, senso storico e civico.

L'associazione è tutt'ora impegnata nella raccolta di materiale e testimonianze finalizzate a ricostruire gli scenari e le connessioni di un sito tra i più importanti dell'area fuori le mura dell'antica città, elaborandoli e aggiornandoli. E per ampliare la portata di questa operazione, organizza partenariati con altri enti.

Per saperne di più

https://www.facebook.com/associazionegettalarete/?locale=it_IT

In alto, un'immagine del complesso vincenziano

LE TESTIMONIANZE

Come sentirsi a casa

di Fulvio Tornese*



Non mi era mai capitato prima: una home gallery *mi hanno detto*. Diavolo di un Gilbert! Le studia tutte pur di promuovere l'arte. Proviamo anche questa *mi sono detto*.

Dopo Musei, Fiere, Gallerie Top, Palazzi Baronali, Torri di Guardia, Biblioteche pubbliche... una Home Gallery mi mancava. Entri in un bellissimo androne di un palazzo nel centro di Napoli, palazzo che sembra uscito da un film di Ettore Scola e al 6° piano ti trovi in un microcosmo di creatività: la vita nell'arte di una Famiglia che da 40 anni è presente negli eventi di mezza Europa, te la ritrovi sulle pareti di questa bellissima casa. E i miei quadri, accuratamente selezionati, a far da completamente a questa storica permanente. Da far tremare i polsi. Fari, fotocamera sono già in posizione.

Si comincia con le domande dell'intervistatore e poi del pubblico di amici, collezionisti,

critici e artisti. E poi in terrazzo, che ti sembra di stare in aereo mentre sorvoli il Golfo con un calice di Fiano fresco in mano, ma niente che somigli a vecchi stereotipi radical chic, si perché siamo comunque a Napoli e l'arte questa gente la vive, la studia, ci campa e soprattutto l'ama.

Così come avveniva anni addietro che sembra passata un'era geologica, quando ci si ritrovava negli studi di artisti, nelle case dei collezionisti, quando davanti all'ultimo quadro ancora fresco si parlava, si approfondiva si tracciavano linee guida, si scrivevano manifesti che avrebbero fatto la storia del Novecento. E io mi son sentito a casa mia.

**artista pugliese*

Nella foto in alto, Premio Salamander 2 e Monteoliveto Gallery, da sinistra Fulvio Tornese, Gilbert Ciervo, Mariantonietta D'errico, Antonio Conte

Un porto sicuro dell'anima

di Valerio Bruner*

Che case abita la musica? Di cosa si nutre? E che accoglienza le riserviamo quando varca la soglia della nostra casa? Scrivo queste righe mentre sono immerso nella lettura, di nuovo dopo quasi vent'anni dalla prima volta, dell'Odissea. Mi soffermo spesso e rileggo più volte quei passi sul valore dell'ospitalità che veniva riservata a chi bussava alla nostra porta, straniero o amico che fosse e ripenso a due luoghi in cui ho respirato, toccato con mano e sentito addosso proprio quel sacro valore dell'ospitalità che Omero celebrava. Sto parlando della Piccola Galleria Resistente e Llabasc, due dimore d'arte nel cuore di Napoli.

LE MIE CANZONI

Ho estrema cura della mia musica, delle mie canzoni. Negli anni ho imparato a non darle via per niente, a non concederle a persone e luoghi le cui frequenze e vibrazioni sono diverse dalle mie e da quello che le mie canzoni raccontano. Ho imparato a scegliere, e questa selezione mi ha portato a conoscere tanti luoghi, abitati e plasmati sull'entusiasmo, la passione, la vitalità delle persone che li hanno prima immaginati e poi creati, in cui non avrei mai pensato la musica potesse trovare dimora, ospitalità, ascolto e rispetto. E invece...e invece.

LA PRIMA VOLTA

Ricordo la prima volta che misi piede nella Piccola Galleria Resistente, il laboratorio, lo studio e la casa di Antonio Conte, anima affine che posso chiamare amica senza ormai riserve né dubbi. C'è una cosa in cui ho sempre creduto e su cui tuttora mi soffermo quando metto piede per la prima volta in un posto: cosa avverte lo spirito quando varca la soglia di una casa nuova? Se non sei il benvenuto lo avverti subito ed è meglio girare i tacchi e andarsene senza stare a perdere troppo tempo, ma se dopo il primo passo senti di essere a casa, beh fratello, vai fino in fondo e immergiti nelle energie che quel luogo vuole darti e buttaci dentro pure le tue di energie per creare così una marea, un vortice, un turbine di vita. Ho suonato da Antonio in due diverse occasioni, due momenti per me molto importanti in cui ho voluto, desiderato, sperato che fossero le mura della Piccola Galleria Resistente ad accogliere quello che volevo fare: la prima volta fu l'evento di presentazione in anteprima del docufilm *Come Fuoco*, al quale stavo ancora

lavorando, e dedicato al mio amico Mario Paciolla, ucciso barbaramente nel luglio 2020 in Colombia.

SINCERAMENTE

Lì ho presentato e suonato al pubblico presente *Sempe ccà*, il brano che ho scritto per lui e, lo dico sinceramente, ho sentito la casa ricevere e custodire il ricordo del mio amico, la melodia, le parole della canzone a lui dedicata.

La seconda volta è stata poi l'ascolto in anteprima del mio album *Vicaria*, la prima tappa di quello che sarebbe stato poi un viaggio meraviglioso che continua tuttora. Il varo della nave parte sempre da un porto amico e sicuro, come lo sguardo e l'abbraccio di Antonio e della sua

Piccola Galleria, sulle cui pareti si alternano quadri, suoi e di altri artisti, fotografie, pensieri e visioni di tante serate trascorse insieme in allegria e condivisione, celebrando il sacro valore dell'ospitalità.

UN ANTRO INTIMO

Quella stessa ospitalità che ho respirato non appena ho messo piede, qualche tempo dopo, nell'antro di Llabasc dove ho conosciuto Dario Gaipa. Diretto, sincero e schietto, mi è subito piaciuto. Abbiamo scambiato due chiacchiere e, nella maniera più naturale, senza dover dimostrare chi ha fatto cosa o ha detto cosa, ci siamo annusati e ci siamo riconosciuti simili.

Dario mi aveva invitato a tenere una presentazione di *Vicaria* nella sua galleria, Llabasc appunto, un antro intimo, accogliente, colorato, folle e sanguigno come la Napoli e l'arte di Dario, un'arte di "strada stracciata" che sa di punk, rock, grunge e che a me mi fa sentire a casa. Complice l'intervento di un'amica artista comune, organizziamo da lui l'evento. E, ancora una volta, come lasciai andare le prime note sulla chitarra, mi resi conto di essere a casa, di essere un ospite gradito, una sensazione atavica che, non appena ti investe, sai che puoi lasciarti andare e donarti senza riserve e senza remore perché quando sono l'amore, il rispetto, l'amicizia e l'allegria ad abitare una casa, troverai sempre un porto sicuro tra le sue braccia e i suoi volti che per me hanno le fattezze, i profumi e i colori della Piccola Galleria Resistente e di Llabasc.

*cantautore napoletano



Qui in alto, Valerio Bruner alla galleria Llabasc

Il narcisismo in salsa campana

di Ma Rea*

La possibilità di esporre in un ambiente affettivo e alternativo, al di fuori di canali più formali, è un privilegio non da poco, contrariamente a quanto si potrebbe pensare. Stare fuori dai circuiti ufficiali è un elemento ricorrente nel mio modo di fare Poesia errante e trovare situazioni ideali non è così facile.

La Piccola Galleria Resistente di Napoli contiene in sé tutti gli elementi per sentirsi parte di qualcosa, e non "semplicemente" strumento di un meccanismo ben rodato.

QUESTIONE DI FEELING

La profonda amicizia e il feeling con Antonio Conte mi hanno portato per la terza volta, nel giro di poco tempo, a fare una nuova e importante esposizione, questa volta in Vico Santa Maria a Lanzati.

Per l'occasione, dal 9 dicembre 2023 al 6 gennaio 2024 abbiamo deciso di esporre "Te lo dò io il narcisismo" anche in area campana, dopo l'esordio a Bologna nel febbraio del 2023.

Condividere una esperienza immersiva, in



quel magico spazio, è stato estremamente formativo, per i preparativi, per l'allestimento articolato e per la condivisione di momenti genuinamente vitali ed emotivamente pregnanti. La rete che ha saputo (e che sa) attivare Antonio è fondamentale; è stata una inaugurazione molto affollata, con tipi di pubblico diversificati e molto incuriositi, forse grazie anche al mio peculiare approccio e al non essere del posto, pur conoscendo abbastanza bene l'ambiente di Napoli.

EGO E SCOPINI DEL CESSO

La mostra è di tipo surreale-dadaista, la quale affronta da una prospettiva molto originale il tema del narcisismo. L'abbinata era narcisismo-ego-vanità (e affini) e scopini del cesso.

Entrando in galleria si incontravano numerosi scopini rossi appesi a varie altezze, da sopra le proprie teste fin quasi al pavimento, necessari per scrostare il narcisismo di cui siamo tutti impregnati; il bello era sbatterci contro innescando momenti di ilarità e spiazamento.



continua a pagina 12



segue da pagina 11

SALOTTO LETTERARIO IN BAGNO

Nei vari lati dello spazio erano presenti cartelli da manifestazione con poesie sull'argomento, un cartello strillone al centro della stanza con al lato un piccolo stagno di Narciso fatto con specchi blu componibili in cui le persone potevano specchiarsi e scrivere su un quaderno posto a lato la vanità che ci vedevano. C'era infine un angolo bagno, con tanto di wc, bidet e separé nel quale ci si poteva sedere e leggere in relax i miei libri. Un vero salotto letterario con tanto di sturacessi poetico, il Ritratto ovale (una cornice a muro fatta con tavoletta wc con cui interagire) e carta igienica poetica con cui pulirsi dalla volgarità e dal menefreghismo dilagante.

L'inaugurazione è stata arricchita da una performance con un sacco di gente partecipe e divertita. Amicizie storiche e alcune nuove, una rete di persone desiderose di vivere genuinamente nuovi stimoli. Forse qualcuno potrebbe pensare che sia scontato in una mostra, ma così non è. Lo svolgimento di questi eventi può avere i più

diversi risvolti, anche estremamente ingessati o stucchevoli.

UNA NUOVA AVVENTURA

Voglio rimarcare il fatto che fuori dai circuiti ufficiali c'è un mondo pulsante e che ha molto da dire. Noi ci abbiamo provato e ci proveremo ancora. La Piccola Galleria Resistente resiste all'usura della concorrenza e mi ha dato la possibilità di contribuire con una esposizione estremamente sperimentale alimentando la sua vitalità. Un piccolo pezzo di storia lo abbiamo fatto. E nell'attesa di una nuova avventura, viva La Piccola Galleria Resistente!

**artista bolognese che ha esposto alla Piccola Galleria Resistente tra dicembre 2023 e gennaio 2024*

Per saperne di più

<https://www.errantemarea.com/eventi/te-lo-do-io-il-narcisismo-napoli-9-dicembre-23-6-gennaio-24.html>

In alto e nella pagina precedente, Ma Rea alla Piccola Galleria Resistente